

Albumarte 
20 x20

Dario Agati, Alessio Ancillai, Sonia Andresano, Paolo Angelosanto, Emanuela Barillozzi Caruso, Romina Bassu, Elena Bellantoni, Angelo Bellobono, Zaelia Bishop, Simone Cametti, Sabrina Casadei, John Cascone, Elvio Chiricozzi, Cristian Chironi, Fabrizio Cicero, Laura Cionci, Gino D'Ugo, Iginio De Luca, Maria Adele Del Vecchio, Veronica della Porta, Luca di Luzio, Davide Dormino, Marco Emmanuele, Fonte Poe, Paola Gandolfi, Iulia Ghita, Silvia Giambrone, Alessandro Gianni, Fabio Giorgi Alberti, Luca Grechi, Gregorio Samsa, Grossi Maglioni, Myriam Laplante, Cecilia Luci, Rita Mandolini, Elena Mazzi, Sandro Mele, Margherita Moscardini, Emanuele Napolitano, Elena Nonnis, Anton Giulio Onofri, Francesca Romana Pinzari, Gianni Politi, Gioacchino Pontrelli, Anna Raimondo, Filippo Riniolo, Guendalina Salini, Guido Segni, Daniele Spanò, Michele Tiberio, Delphine Valli, Valentina Vannicola, Cosimo Veneziano, María Ángeles Vila Tortosa, Driant Zeneli.

Dario Agati

Nasce nel 1990 a Caltagirone (CT), vive a Roma. Studia Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ottiene il diploma di primo e secondo livello con lode; successivamente consegue un Master in Linguaggi dell'Arte Grafica. Durante gli studi trascorre un periodo di Erasmus presso l'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi. Dal 2017 è docente di Disegno e Storia dell'arte nelle scuole secondarie di secondo grado. Partecipa a diverse mostre collettive in Italia e all'estero, tra cui: *Gioconda*, a cura di M. Silvi, Una vetrina, Roma, 2019; *Ieri Oggi Domani*, a cura di Accademia di Belle Arti di Roma, Scuderie Aldobrandini, Frascati, 2018; *Quite Solo*, a cura di M. Silvi e C. Capodimonti, AlbumArte, Roma, 2018; X° edizione *Viaggiatori sulla Flaminia*, a cura di A. Cioni, F. Giorgi Alberti, Spazio Franca, Cannara (PG), 2017; *Uscita D'emergenza*, a cura di Whart, Museo MACRO Testaccio, Roma, 2015; *Μύθοι_ Myths*, a cura di M. R. Sossai e M. Balka, Fondazione Pastificio Cerere, Roma, 2014; *Impressiò Experimental*, promossa da Fundació Xavier Nogues, Escola Massana, Barcellona, 2014; *Limen Arte 2012*, a cura di M. Caggiano e G. Di Bert, Palazzo Enrico Gagliardi, Vibo Valentia, 2012.

Alessio Ancillai

Nasce nel 1973, vive e lavora a Roma. Dopo una formazione in materie medico-scientifiche e una formazione artistica non convenzionale, si dedica dal 2000 alla ricerca artistica sperimentando diversi linguaggi: la poesia, la pittura, la video arte e l'installazione. Da anni è interessato alla ricerca sulle caratteristiche che contraddistinguono l'essere umano come tale, tra queste in primis la capacità di immaginare la linea, che cerca continuamente nei suoi lavori, usando mezzi di espressione diversi (colore, luce led, fili, barre di fusione di bronzo, e altri materiali). È anche un artista socialmente impegnato, interessato particolarmente al Diritto e la Sicurezza sul lavoro e alle dinamiche sottostanti di perdita e assenza di umanità. Negli ultimi anni ha usato la tecnologia LED, usando la luce non per illuminare, ma cercando l'immagine che scaturisce dall'incontro tra la luce e la tela o il tessuto con cui interagisce. Recentemente la sua ricerca verte sull'immagine pittorica contestualizzata proponendo un approfondimento del passaggio dallo spazio al tempo, come movimento, in pittura usando oltre alla pittura materiali come ferro, bronzo e marmo.

www.alessioancillai.com

Sonia Andresano

Nasce nel 1983 a Salerno, vive e lavora tra Roma e Milano. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma e conseguito la laurea in Storia dell'Arte presso l'Università Sapienza di Roma. Nei suoi lavori tematiche come l'attesa, il viaggio, il nomadismo e il cambiamento raccontano aspetti personali in continuo divenire. Le sue opere spaziano dalla scultura, al video, alla performance e alla fotografia. Nel 2017 vince il primo premio all'Apulia Land Art Festival. Tra le mostre più recenti: *Che ci faccio qui?*, Visualcontainer [.BOX] Videoart project space, Milano, 2019; *Geografico Sicilia*, Dimora Oz/Teatro Garibaldi, Palermo, 2019; *La superficie accidentata Video Arte*, Fourteen Art Tellaro, 2019; *Crescit eundo*, Festival Art+b=love (?), Ancona, 2019; *Peso Leggero*, AlbumArte, Roma, 2018. È finalista del premio Un'opera per il castello, Castel Sant'Elmo, Napoli. È attualmente in residenza presso Viafarini a Milano. Le sue opere sono state acquisite dall'archivio video di Careof.

www.soniaandresano.com

Paolo Angelosanto

Nasce a Saint Denis, Francia, nel 1972. Artista visivo e performer, vive e lavora in Italia. Mette in scena il suo corpo attraverso la performance, mezzo espressivo privilegiato, di cui rimangono fotografie e video, come traccia simbolica delle azioni. Il privato diviene pubblico in una dimensione poetica prima ancora che politica. Angelosanto lavora tendenzialmente su progetti in cui emerge la sperimentazione di diversi linguaggi: dal disegno alla pittura. Nel 2015 è artist in residence presso Paca Art Residency, Gijón, Spagna; nel 2010 presso La Chambre Blanche, Canada; nel 2003 presso Unidee Città dell'Arte, Fondazione Pistoletto (Biella) Torino. Nel 2008 vince l'Arte Laguna Prize per la fotografia. Nel 1999 ottiene lo studio a Palazzo Carminati della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

www.paoloangelosanto.blogspot.com

Emanuela Barillozzi Caruso

Nasce a Roma e attualmente vive a Milano. Si laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Le sue fotografie sono state esposte e pubblicate da Galleria Continua, Vogue, Repubblica e Macro Testaccio Roma. Nel 2012 vince il contest mondiale indetto dalla band Sigur Ròs e nel 2015 per il fotografo dell'agenzia Magnum, Alex Webb, risulta tra i migliori giovani fotografi per realizzare un progetto a New York. Come attrice professionista, dopo essersi formata tra Italia e Stati Uniti con insegnanti del calibro di Philip Seymour Hoffman e Pina Bausch ed aver ricevuto numerosi riconoscimenti da registi come Spike Lee, partecipa a numerosi cortometraggi e film lavorando con grandi maestri come Marco Bellocchio. È attualmente in residenza a Viafarini.

[instagram.com/emanuelabarillozzicaruso](https://www.instagram.com/emanuelabarillozzicaruso)

Elena Bellantoni

Nasce nel 1975, vive e lavora a Roma. Dopo essersi laureata in Storia dell'Arte Contemporanea, studia a Parigi e Londra, dove nel 2007 ottiene un MA in Visual Art al WCA University of Arts London. Nello stesso anno è co-fondatrice del progetto Platform Translation Group che indaga i temi di lingua, cultura e traduzione e nel 2008 apre lo spazio no profit 91mQ art project space di Berlino, nel 2015 è co-fondatrice di Wunderbar Cultural Project. Successivamente con numerosi workshop in Italia e all'estero, approfondisce la sua esperienza nel settore del teatro-danza e delle arti performative. È attualmente docente di Fenomenologia del Corpo all'Accademia di Belle Arti di Roma. La sua ricerca artistica riflette sui concetti di identità e alterità attraverso dinamiche relazionali che utilizzano il linguaggio e il corpo come strumenti di interazione, spaziando tra il video, la fotografia, la performance, il disegno e le installazioni. Nel 2018 con *On the Breadline* è tra gli artisti vincitori della IV edizione dell'Italian Council. Il suo progetto *Ho annegato il Mare* viene selezionato nella sezione Collateral Events, a Manifesta 12. Nel 2014 entra nella collezione del Ministero Affari Esteri, La Farnesina, con il video e la serie fotografica *The Fox and the Wolf: Struggle for Power*.

www.onthebreadline.it

Angelo Bellobono

Nasce nel 1964 a Nettuno (RM). Attraverso la pittura e il corpo crea atmosfere e racconti sospesi che indagano il rapporto tra antropologia, geologia, identità, confine e territorio. Sperimenta costantemente un senso di appartenenza "corporale" ai luoghi, esperienza necessaria a leggere sedimentazioni e memorie del paesaggio. Ha realizzato vari progetti interdisciplinari come: *Atla(s)now* iniziato nel 2011 con le comunità Amazigh dell'Alto Atlante, *Before me and after my time* con i nativi americani di New York Ramapough Lenape, *Io sono futuro* nelle aree appenniniche colpite dal sisma e Linea Appennino 1201 lungo l'intera dorsale appenninica. Ha partecipato alla XV Quadriennale di Roma, alla IV e V Biennale di Marrakech e al Grand Tour d'Italie del MIbact - Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Ha esposto in spazi pubblici e privati come AlbumArte, Spazio Mars di Milano, Fondazione Volume di Roma, Museo di arte moderna del Cairo e quello di Nuova Delhi, MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Multicultural art center Melbourne, Museo Ciac di Genazzano, Palazzo Re Enzo di Bologna, Galleria Wunderkammern di Roma, Envoy Gallery di New York, Frank Pages di Ginevra, Biosa ArtSpace di Bali. Ha vinto il premio Celeste per la pittura nel 2005 e il Drawing Artslant nel 2009. Nel 2010 ha partecipato ai Martedì Critici e nel 2015 al Tedx-Roma. È stato invitato in varie residenze come Bocs Cosenza, Landina Cars Omegna, Fondazione Lac o le Mon San Cesario di Lecce. Il suo lavoro si trova in numerose collezioni pubbliche e private.

www.angelobellobono.com

Zaelia Bishop

Nasce nel novembre 1977 a Roma. Il suo lavoro è in bilico tra collage ed assemblaggio e segue un percorso in libero disordine emotivo attraverso la memoria trasfigurata dal tempo ed i simboli che separano la fanciullezza dall'età adulta. Una discesa speleologica tra i sedimenti del passato, concrezioni di dolori e meraviglie che portate alla luce compongono un simbolico cenotafio alla crescita.

Simone Cametti

Scultura e installazione sono parte decisiva nella sua poetica accanto ad altri media come fotografia, audio e video. Cametti parte dall'osservazione dei materiali e dalle loro caratteristiche fisiche. Marmo, ferro, elementi organici. Di ogni cosa indaga il colore, le proprietà meccaniche, la lucentezza, la forma, con la precisa volontà di dissimulare la materia di partenza, fino a trasformarla completamente.

www.simonecametti.com

Sabrina Casadei

Nasce nel 1985 a Roma, dove vive e lavora. Tra le sue mostre personali: *Montefantasma*, Nicola Pedana Arte Contemporanea, Caserta, 2019; *No old thing under the sun*, Eduardo Secci Contemporary, Firenze, 2018; *Terre Emerse*, Francesca Antonini Arte Contemporanea, Roma, 2017; *A Thousand Miles away - Residenze #2*, AlbumArte, Roma, 2016. Tra i programmi di residenza: NES Artist Residency, Skagastrom, Islanda, 2019; NKD, Nordic Artists' Centre Dale, Dale, Norvegia, 2016; Le CouveNt Artist in Residence, Le CouveNt, Auzits, Francia, 2014.

www.sabrinacasadei.com

John Cascone

Nato a Cheltenham (UK) nel 1976, vive e lavora a Roma. Si è laureato in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università di Pisa. Utilizzando immagini, testi, suoni, video, performance, il lavoro di John Cascone si concentra sull'analisi del reale come creazione e costruzione di narrazioni, inventando di volta in volta pseudo-discipline, scenari che combinano le pratiche delle scienze sociali, della drammaturgia, della linguistica, dell'archeologia, dell'architettura. Le sue opere devono essere intese come i risultati di questa abusiva e non ortodossa riscrittura del reale. Mostre selezionate: *16,9 km Conversazioni-Esercizi sull'abitare*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 2019; *L'edificio Infinito*, Seminaria, Maranola (LT), 2018; *Sensibile Comune*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 2017; *Per una lezione in meno*, Ca' Tron, Università IUAV, Venezia, 2017; *La seconda notte di quiete/Atrii*, Art Verona, 2017; *Media Art Festival*, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, 2017; *La Forma del Pathos - step 2*, Teatro dell'Orologio, Roma, 2016; *Festa Franca*, Studio Franca, Cannara (PG), 2016; *La Forma del Pathos - step 3*, Carrozzerie N.O.T., Roma, 2016; *La Forma del Pathos*, Teatro dell'Orologio, Roma, 2015; *Il tavolo della lingua italiana*, Forum dell'Arte Contemporanea, Monash University, Prato, 2015; *Atrii/Sezioni Piani*, Fabbrica del Vapore, Milano, 2015; *Coming Soon*, Rialto Sant'Ambrogio, Roma, 2014; *Diversi Muri. Un omaggio a N.O.F.4*, Istituto Svizzero, Roma, 2014.

www.johncascone.it

Evio Chiricozzi

Nasce nel 1965 a Viterbo. Inizia la sua attività espositiva nel 1989. Le serie dei lavori più recenti prendono ispirazione dai fenomeni naturali per affrontare tematiche esistenzialiste. La riflessione di Chiricozzi si sofferma sulla dimensione basica dell'evento, con l'osservazione di avvenimenti che mutano continuamente, pur senza rinunciare alla loro identità. Partecipa a numerose mostre in spazi sia pubblici che privati, tra le quali ricordiamo: Musée D'art Moderne et Contemporain, Saint Etienne, 2015; Castello di Rivara, 2011; Fondazione Volume!, Roma, 2010; Casa delle letterature, Roma, 2010; X Biennale di Architettura, Venezia, 2006; Ministero degli Affari Esteri italiano, Roma, 2004; Parlamento Europeo, Bruxelles, 2003; Museo d'Arte Moderna di Ostenda-Belgio, 2001; VasbyKonsthall, Stoccolma, 2001; Museo Risorgimento, Roma, 1999; Fori Imperiali, Roma, 1999; XII Quadriennale d'Arte, Roma, 1996; Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza, Roma, 1994. Il suo lavoro fa parte della collezione permanente delle Nazioni Unite a Ginevra. Nel 2013 realizza un'installazione ambientale permanente per il Castello di Rivara, con la cura di Franz Paludetto.

www.elviochiricozzi.com

Cristian Chironi

Nasce in Sardegna. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Artista multidisciplinare, utilizza diversi linguaggi, facendoli dialogare spesso insieme. Ha realizzato lavori *site-specific* di carattere performativo e installativo, cercando sempre l'interazione con il contesto, sia esso umano (pubblico) che ambientale (spazio). Mostre selezionate: *Una maqueta con jirafas*, Casa Victoria Ocampo, Bienalsur - Bienal Internacional de Arte Contemporary of América del Sur, Buenos Aires; *Polychromy*, Marsèlleria, mostra permanente, Milano; *I'm back*, Museo Nivola Orani; *My house is a Le Corbusier* (Pierre Jeanneret Museum, Chandigarh; Casa Curutchet, La Plata; Appartement 50 - Unité d'Habitation, Marseille; Studio-Apartment by Le Corbusier, Parigi; Padiglione Esprit Nouveau, Bologna); *Lo stato delle cose*, 16a Quadriennale di Roma; *Casa Italia*, Olimpiadi invernali di PyeongChang 2018, Corea del Sud; *Falsa Tormenta*, Casa Wabi, Puerto Escondido; *RADIEUSE*, capitolo 98, Istituto Italiano di Cultura, Bruxelles; *Back to the land*, Studio La Città, Verona; *Ibidem*, Fondazione Furlan, Pordenone; *Le leggi dell'ospitalità*, Galleria P420, Bologna; *Untitled (As of Yet)*, Flux Factory, New York; *Chinese Whispers*, Cura. Basement, Roma.

www.cristianchironi.it

Fabrizio Cicero

Nato nel 1982 in Sicilia, vive e lavora fra Roma e Napoli. Dopo il diploma in fotografia all'Istituto Europeo di Design - I.E.D., fino al 2011 è assistente di Alberto Di Fabio. Dal 2012 lavora come light designer, esperienza che lo ha spinto ad approfondire l'interesse artistico verso la tridimensionalità e le sue interazioni con la luce. Utilizza diverse tecniche e i suoi lavori spaziano dalla scultura alla fotografia, dal video all'installazione. Ha partecipato ad oltre 20 mostre, fra cui il progetto collaterale *Border Crossing* all'interno di Manifesta12 a Palermo, la mostra *Asyndeton*, Castello di Rivara, Torino, 2016; la collettiva *Contestare l'ovvio*, MLAC - Museo laboratorio di arte contemporanea di Roma, 2017 e tre residenze, tra cui Apulia Land Art Festival ed. 2016, che l'ha visto come vincitore della personale presso l'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia.

www.fabriziocicero.com

Laura Cionci

Nasce a Roma e attualmente vive e lavora tra Roma e Milano. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma con il Prof. Gino Marotta. Inizia il suo percorso artistico nel 2009. La sua ricerca comincia a svilupparsi intorno a fenomeni sociali, approfondendo gli aspetti antropologici che rendono leggibili i diversi codici culturali, sociali e politici, arrivando oggi ad una ricerca più specifica sulla sensibilità energetica degli spazi, la biodiversità, il territorio in relazione all'essere umano, utilizzando pratiche relazionali per la realizzazione dei processi creativi. Il suo lavoro la porta dal 2012 ad oggi a realizzare vari progetti e residenze tra l'Italia ed il Sudamerica e da qualche anno, in Australia. Fa parte dal 2015 della piattaforma "Waiting Posthuman" con Leonardo Caffo ed Azzurra Muzzonigro. Ha collaborato come fotografa per Stefano Boeri Architetti.

www.lauracionci.com

Gino D'Ugo

Nasce nel 1968 a Marino (RM), vive a Lerici (SP) dal 2014. Laureato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Roma ha sviluppato un approccio alle arti che slitta sempre più frequentemente verso la forma come spazio di interrelazione e concetto utilizzando l'immagine, la parola, lo spazio e la relazione interpretativa con le persone, con risvolti nell'ambito dell'esistenziale o del politico, attraverso il gesto della sacralità quotidiana e con una apertura di interpretazione al libero arbitrio. È direttore artistico dell'osservatorio per l'arte contemporanea Fourteen ArTellarò. Nel 2019 ha esposto presso lo spazio indipendente Gate26a di Modena l'installazione audiovisiva *Tempo fertile*, a cura di Valentina Muzi; il lavoro relazionale *La pratica inevasa* presso il 16Civico di Pescara e ha partecipato a *Imago Murgantia emergenze artistiche*, a cura di Azzurra Immediato e Massimo Mattioli.

Iginio De Luca

Nasce il 21 agosto 1966 a Formia. Vive a Roma e a Torino, insegna Decorazione e Installazioni Multimediali all'Accademia delle Belle Arti di Frosinone. È un artista poliedrico; è un musicista, un artista visivo. Fa video, installazioni, performance. Negli ultimi anni la sua poetica si è concentrata soprattutto sulla produzione di video, di immagini fotografiche, ma anche di quelli che lui definisce blitz. Considerandoli a cavallo tra arte urbana e performance, l'artista compie azioni a volte sorvolando, altre proiettando e scappando, altre ancora arrivando in luoghi con elementi di forte disturbo e impatto visivo. Ibridando etica ed estetica, tecnologia e azioni comportamentali, Iginio reclama l'interazione con l'ambiente e il pubblico, denunciando, tra ironia e impegno, la crisi di valori di questo nostro tempo. L'utilizzo di molteplici e differenti registri linguistici ha da sempre caratterizzato la sua progettualità e conseguentemente le scelte metodologiche ed operative, lasciando intendere che il denominatore comune è nella necessità di scardinare le certezze, di rompere i codici della formalizzazione espressiva, per tendere un tranello alla realtà, sorprendendola alle spalle. Decodificare la trama della ragnatela che l'artista tesse, costruendo funambolici equilibri tra segni di natura diversa, è il compito del pubblico, chiamato a una partecipazione attiva da un'interrogazione che non può essere elusa. Pur lavorando su molti campi, nella poetica di Iginio de Luca si riconosce un'unità molto intensa. L'artista ha realizzato diverse mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Tra le mostre personali: *Solarium*, a cura di Gino D'Ugo, Spazio Fourteen Artellaro, Tellaro-Lerici, 2018; *Sound Corner*, a cura di Silvano Manganaro, Auditorium Parco della Musica, Roma, 2018; *Riso Amaro*, a cura di Claudio Libero Pisano, AlbumArte, Roma, 2017; *Expatrie*, a cura di Giorgio de Finis, casa dell'Architettura, Roma, 2016; *Nato a Formia e residente a Roma*, a cura di Sabrina Vedovotto, Galleria Gallerati, Roma, 2015; *Azioni*, a cura di Laura Mocchi, CIAC, Castello di Genazzano (RM), 2013. Tra le mostre collettive: *Kizart*, rassegna video a cura della Nomas Foundation, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, 2018; *I Martedì Critici*, a cura di Alberto Dambruoso e Guglielmo Gigliotti, Accademia di Belle Arti di Roma, 2018; *Kizart*, rassegna video a cura della Nomas Foundation, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 2017; *Frammenti di Italia*, rassegna video a cura di Francesca Guerisoli, Palazzo Ducale, Genova, 2014.

www.iginiodeluca.com

Maria Adele Del Vecchio

Nasce nel 1976 a Caserta e vive a Roma. Tra il 2005 e il 2006 ha frequentato la Stuedelschule, Frankfurt, con Mark Leckey come docente. Nel 2014 è stata finalista del Premio Furla, intitolato The Nude Prize. Recenti mostre personali: *Personne*, Galleria Tiziana Di Caro, Napoli, 2019; *Tonite let's all make love in London*, Supportico Lopez, Berlino, 2014; *Qui sembra ancora possibile*, curata da Maria Rosa Sossai e AlbumArte, Parco del Pineto, Roma, 2011. Recenti mostre collettive: *Per_formare una collezione: The Show Must Go_ON*, curata da Andrea Viliani, Museo Madre, Napoli, 2017; *Par tibi, Roma, nihil*, Fondazione Nomas, Stadio Palatino, Roma, 2016; *Pane Per Poveri*, Teatro Marinoni, Venezia, 2015; *Se il dubbio nello spazio è dello spazio*, curata da Maria Adele Del Vecchio e Nemanja Cvijanovic, MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma, 2014; *Die Dritte Dimension*, Frutta Gallery, Roma, 2013; *Classroom #1*, curata da Salvatore Lacagnina, Museo MADRE, Napoli, 2008.

Veronica Della Porta

Nasce a Modena nel 1964, vive e lavora a Roma. Prima di sviluppare il proprio percorso artistico ha lavorato e collaborato con diversi artisti tra cui Mario Schifano e Isabella Ducrot. Ha partecipato a diverse fiere di arte contemporanea, mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Utilizza la fotografia come strumento di comunicazione e le sue opere sono sia analogiche che digitali. Le opere di Veronica Della Porta testimoniano l'"oltre". Oltre l'architettura che supera il suo uso ed è analizzata in dettaglio. Spazi e luci bianche oltre finestre, porte e fessure. La presenza dell'artista nella sua opera è espressa nella sottrazione. Negli scatti di Veronica Della Porta il superfluo è escluso per permetterci di entrare nell'essenza della realtà. Il mondo quotidiano che si può vedere da una finestra lascia spazio al protagonista silenzioso e vibrante della sostanza architettonica. L'attenta scelta dei materiali e dei tipi di carta utilizzati, come in una sorta di processo alchemico nelle mani di Veronica, esalta la fotografia elevandola alla pittura.

www.veronicadellaporta.com

Luca Di Luzio

Nasce nel 1986 a Roma, dove vive e lavora. Studia all'Accademia di Belle Arti di Firenze e all'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 2013 partecipa a due residenze artistiche: C.A.M.A.C a Marnay sul Seine (Francia) e a Rotterdam presso la galleria Hommes. A partire dal 2015 lavora al progetto *Atlas Ego Imago Mundi*, in cui le impronte del suo corpo con il colore vengono trasformate in un immaginario atlante ed in mappe geografiche. Il tema di questo progetto è il corpo umano, la sua profonda ambiguità, il suo rivelarsi allo stesso tempo come il soggetto originario della nostra esperienza nel mondo ma allo stesso tempo come parte del mondo stesso, tramato della medesima sostanza. Nel 2016 il progetto *Atlas Ego Imago Mundi* viene esposto in due mostre collettive, al MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma e al Museo delle Mura, a Roma e nel 2017 in una mostra personale all'Auditorium Parco della Musica, a Roma. Nelle sue ricerche artistiche Luca Di Luzio indaga l'ambiguo rapporto tra controllato ed incontrollato, tra casualità e decisione.

www.lucadiluzio.eu

Davide Dormino

La sua ricerca si esprime principalmente attraverso la scultura e il disegno. Cerca nuove forme attraverso una ricerca continua sulle possibilità liriche e plastiche di materiali come il marmo, il bronzo e il ferro. Nei suoi lavori di arte pubblica troviamo una ricerca di monumentalità (*Poltergeist*, 2019) e di presa di possesso dello spazio (*Naviganti_Monumento all'immaginazione*, 2017); in ogni suo lavoro, inoltre, compare una ricerca di senso attraverso il riferimento a tematiche imprescindibili per l'Uomo (*Atlante*, 2019). Ha realizzato opere ambientali permanenti in Italia e all'estero tra cui *Breath*, 2011, per incarico delle Nazioni Unite, *Anything to say?*, 2015, una scultura itinerante dedicata al coraggio e alla libertà d'espressione che ha iniziato il suo percorso da Berlino (Alexanderplatz) il 1° Maggio del 2015. Successivamente l'opera si è spostata a Dresda, Ginevra, Parigi, Strasburgo, Belgrado, Tour, Ptuj, Perugia, Roma. Per quest'opera ha ricevuto dall'organizzazione francese AntiCor il Prix Èhique 2016.

www.davidedormino.com

Marco Emmanuele

Nasce nel 1986 a Catania. Si trasferisce a Roma, dove oggi vive e lavora, dedito alla ricerca visuale, tra performance ed oggetti in ceramica, ferro, vetro. Da tempo l'artista realizza opere che ruotano intorno al detrito, all'elemento residuale, testimone dell'attitudine umana alla colonizzazione dei luoghi, ma anche di un processo entropico di ritorno alla natura. Nel 2019 ha preso parte alla residenza artistica Residenza La Fornace a Milano. Tra le mostre recenti: *Ionian Archaeological Archives*, Bivy Space, Anchorage, Alaska, 2018; *It was not me, It was not me*, Wonder-Liebert, Parigi, 2018; *Rosina #0*, Londra, Limone Space, 2016.

www.marcoemmanuele.jimdo.com

Fonte Poe

Alessandro Fonte e Shawnette Poe avviano una collaborazione come duo dal 2009 in parallelo all'attività artistica personale. Attualmente vivono e lavorano a Berlino. Il duo porta avanti un'indagine sulla possibilità della dimensione rituale collettiva nell'epoca attuale, trasformandola in processo artistico attraverso la messa in scena di azioni simboliche e interventi nello spazio. La loro ricerca parte dall'osservazione della specifiche realtà di un luogo e dalla rilettura delle impronte culturali, storiche, tradizionali, politiche, religiose/magiche, paesaggistiche. I loro lavori sono stati esposti in musei e istituzioni nazionali e internazionali come MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; Moderna Galerija, Ljubljana; Städtische Galerie, Bremen; National Gallery of Macedonia, Skopje; 21a Triennale di Milano; Chiostro del Bramante, Roma; Onassis Cultural Center, Athens; Panoply Performance Laboratory, New York; Galleria Nazionale, Cosenza; Museum of Architecture and Design, Ljubljana; Darwin State Museum, Moscow; Museo Civico di Castelbuono, e sono entrati a far parte di collezioni private e museali.

Paola Gandolfi

Nasce a Roma e si forma a Bologna, dagli anni Ottanta torna a Roma dove tuttora vive e lavora. La pittura di Gandolfi si occupa del mondo e della figura femminile, delle dinamiche psico-fisiche che ne definiscono l'identità. Il suo lavoro è incentrato sull'esplorazione di luoghi inaccessibili come l'inconscio femminile che tramite la sua pittura e la videoanimazione cerca di analizzare. I suoi video sono stati premiati e sono stati presentati in numerosi festival, tra cui recentemente al Torino Film Festival, nella sezione "corti" con *In tempo per modifiche temporali*, 2016. Ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero e ha presentato in diversi festival di cinema in Italia e all'estero; di seguito si riporta una selezione delle mostre personali a lei dedicate e collettive alle quali ha partecipato: *La parola capovolta*, AlbumArte, Roma, 2019; *Fuori posto*, MUSJA, Roma, 2018; *Scorribanda di Fabio Sargentini*, La Galleria Nazionale, Roma, 2018; *Le storie del cinema d'artista d'artista presentazione di Macchina Madre*, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, 2017; *Illuminazioni*, Galleria Alessandro Bagnai, Foiano del Chianti, 2017; Festival del cinema di Torino, in concorso, Torino, 2016; *Arte a Roma 1960-2000*, MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma, 2013; *Percorsi riscoperti dell'arte italiana. VAF Stiftung 1947-2010*, MART - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 2011; 53° Biennale di Venezia, mostra collaterale, Magazzini del sale, Venezia, 2009; *Paola Gandolfi*, Galeria MITOBCN, Barcellona, 2008; *Esplorazioni ostinate*, Galerie Elisabeth Michitisch, Vienna, 2008; *Paola Gandolfi*, Museum of Bratislava, Bratislava, 2007; *Paola Gandolfi*, gall Allori, ARCO, Madrid, 2000; *Frammenti di Orestide*, Temple University, Roma, 1999; *Paola Gandolfi*, Monique Knowlton Gallery, New York, 1996; XLVI - La Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia, 1995.

www.paolagandolfi.com

Iulia Ghita

Nasce nel 1986 a Oltenita, Romania. Si è laureata all'Università di Arte di Bucarest nel 2008 e all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 2011. Il suo lavoro esprime un forte carattere installativo, anche quando utilizza il disegno e la pittura, così come per la fotografia e il video. E' interessata al rapporto/ conflitto/tensione che si innesca tra il limite della misura umana e il tentativo di dare una forma finita a cose incomprensibili. Nel 2015 partecipa alla Biennale di Bucarest, a cura di Iliana Schileru e alla mostra *Displacements. The trouble with being human these days*, ExElectrofonica, Roma. Nel 2016, negli spazi Lounges del Corporate Hospitality, Internazionali BNL d'Italia, Foro Italico alla mostra *twiner#4 - With or Without Wings* curata da Ex Elettrofonica, Roma. Nel 2019 ha due mostre personali: *AUGUST Life from herself (Understood)* nello Studio Giudecca 860, Giudecca, Venezia e *Life from herself (Understood)* nella galleria Alviani Art Space, Pescara, a cura di Sabrina Vedovotto.

www.iuliaghita.com

Silvia Giambrone

Nasce nel 1981 ad Agrigento, vive e lavora tra Roma e Londra. Lavora con performance, installazione, scultura, video, suono. La sua ricerca è incentrata sulle forme sotterranee di assoggettamento. Negli ultimi quattro anni vince numerosi premi e partecipa a numerose conferenze e residenze in Europa e Stati Uniti. E' ambasciatore per Kaunas 2022. Vince il Premio VAF 2019. Alcune tra le sue mostre più significative includono: *Sovvertimenti*, Museo Novecento, Firenze, 2019; *Feminism in Italian contemporary art*, Richard Saltoun Gallery, Londra, 2019; *Corpo a corpo*, La Galleria Nazionale, Roma, 2017; *Terra mediterranea: in action*, NiMAC - Nicosia Municipal Arts Centre, Cipro, 2017; *W Women in Italian Design*, Triennale Design Museum, Milano, 2016; *Critica in arte*, MAR - Museo d'arte della città di Ravenna, Ravenna, 2014; *Re-Generation*, MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma, 2012; *Qui vive?*, Moscow Biennale, 2010; *Eurasia*, MART - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 2009.

www.silviagiambrone.it

Alessandro Gianni

Nasce nel 1989 a Roma. Dal 2013 ha esposto in varie istituzioni in Italia e all'estero, tra cui: MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; La Casa delle Armi, Roma; Istituto Svizzero, Roma; Istituto Svizzero, Milano; Museo D'Inverno, Siena; Kühlhaus Berlin, Berlino; American University Katzen Arts Center, Washington DC; Villa Firenze, residenza dell'Ambasciatore Italiano negli Stati Uniti, Washington DC; Museo MACRO, Roma. Ha preso parte al Movimento ÑEWPRESSIONISM fondato dall'artista greco Miltos Manetas. È stato art director del progetto Ovalis, di Enrico Ghezzi ed Emiliano Montanari; in quest'occasione alcuni dei suoi lavori sono stati esposti all'interno della 73esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. *L'apocalisse dell'ora*, AlbumArte, Roma, è la sua personale più recente, a cura di Lorenzo Gigotti.

www.alessandrogianni.net

Fabio Giorgi Alberti

Nasce nel 1980 a Leiden (NL), vive tra Bevagna, in Umbria, e Roma. Lavora con la contaminazione fra scultura, video, pittura, poesia, per indagare il linguaggio e il rapporto dell'individuo con la realtà. Ha esposto in spazi indipendenti e luoghi istituzionali in Italia e all'estero tra cui: *Clouds and steel*, a cura di Marta Silvi, a Una Vetrina, Roma; *Language games*, a cura di Jo Melvin, Franca, Cannara (Pg); *Premio Hdrà*, a cura di Valentina Ciarallo, Palazzo Fiano, Roma, 2019; *Quite Solo*, a cura di Marta Silvi e Carla Capodimonti, AlbumArte, Roma, 2018; *Straperetana*, a cura di Saverio Verini, un progetto di Paola Capata e Delfo Durante, Pereto (Aq), 2017; *The Milky Way 3*, a cura della Fondazione Pianoterra, Galleria Giò Marconi, Milano, 2016; *Matrimonio all'italiana*, a cura di Home Movies e Nosadelladue, Ex Atelier Corradi, Bologna, 2016; *Bomb Gallery Art Lazareti*, Dubrovnik (Hr), 2015; *Biotopographies*, Cité Internationale des Arts, Parigi, 2014; *A here in another now*, a cura di Claudio Libero Pisano, La Colata project room, CIAC Genazzano, Roma, 2013; *Tutto - Teoria e pratica di caos espositivo*, a cura di Gabriele Gaspari e Sabrina Vedovotto, 26 cc, Roma, 2013; *Above is only sky a Expograph*, Vienna, 2012; Premio Roma centro storico, a cura di Cecilia Casorati, Palazzo del Monte di Pietà, Archivio del Consiglio di Stato, Roma, 2012; *Bomb Gallery Preview Show*, Galerie Axel Obiger, Berlino, 2012. Dal 2016, insieme ad Adelaide Cioni, ha fondato "Franca", a Cannara (Pg), uno studio d'artisti che ospita a cadenza irregolare mostre e laboratori.

Luca Grechi

Nasce nel 1985 a Grosseto, vive e lavora a Roma. Dal 2004 al 2008 ha viaggiato tra l'America centrale, il sud America e la Francia. Si stabilisce poi a Roma dove nel 2010 consegue il diploma di laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti con l'artista Enzo Orti. Durante i suoi viaggi ha approfondito il suo interesse per il disegno dal vivo e il paesaggio, sviluppando una peculiare attitudine per la raccolta di oggetti e carte abbandonati e lasciati in balia degli eventi, quali elementi altamente suggestivi per la sua ricerca attuale ispirata dall'osservazione della natura, dai processi di trasformazione e di evoluzione delle cose in relazione al trascorrere del tempo. Tra le mostre personali più recenti: *Apparire*, Galleria Richter Fine Art, Roma, 2019; *C'è una volta*, Galleria Richter Fine Art, 2017, Roma; *Infinito*, Galleria La Linea, Montalcino, 2016; *Un sasso sul mare #2*, Sala Santa Rita, Roma, 2016; *Sinkhole*, Galleria Artothèque de Rome, Roma, 2013. Tra le mostre collettive più recenti: *Futuro Primitivo*, Palazzo Storico Comunale di Montalcino, 2019; *Sottobosco*, Muzeul National de Arta, Cluj-Napoca, 2018; *It Was not me*, Wonder-Liebert, 2018, Parigi; *Forever Never Comes*, Museo Archeologico della Maremma, Grosseto, 2017; *Non amo che le rose che non colsi*, Galleria Richter Fine Art, Roma, 2016; *Asyndeton*, Castello di Rivara, Rivara, 2016; *L'Uomo, Il Suono, La Natura*, Terravecchia, 2016; *I Materiali della pittura*, Il Frantoio, Capalbio, 2016; *Iconologia Onirica*, Galleria La Linea, Montalcino, 2015; *The Grass Grows*, Basilea, 2014. Nel 2016 espone al Mac - Museo d'arte contemporanea, Lissone in occasione del Premio Lissone.

Gregorio Samsa

Gregorio Samsa manipola il dato reale per creare alterazioni visive simboliche. Il video diventa il luogo dove il reale si innesta con il possibile, offrendosi come uno spazio di mezzo in cui quadri e oggetti si trasfigurano in astrazioni geometriche, modellate con materiali come legno, ricami e stoffe, per evocare l'invisibile che si cela nel visibile. Nel 2015 hanno vinto il Rotary #YouthArt Prize con l'installazione The Paris International Exposition 1937. I loro lavori sono stati esposti in varie sedi tra cui AlbumArte, Roma; Museo Fattori, Livorno; Auditorium Arte, Roma.

www.gregoriosamsa.com

Grossi Maglioni

Grossi Maglioni (Vera Maglioni e Francesca Grossi, Roma, 1982) hanno iniziato a collaborare nel 2006. Vivono e lavorano a Roma. Il duo ha costituito la propria ricerca principalmente nell'ambito della performance, dell'installazione e delle pratiche workshop based. L'interesse per diversi campi di studio come l'antropologia, il teatro, gli studi di genere, la fantascienza e la cultura popolare, sono stati il punto di partenza per progetti a lungo termine in cui l'interazione con lo spettatore ed il contesto sono il momento di verifica e ridefinizione del processo artistico. Gli ultimi lavori hanno come soggetto la relazione con l'altro ed indagano le immagini e la rappresentazione del gesto, della maternità, della natività. Il loro lavoro è stato presentato in gallerie, spazi pubblici, istituzioni museali ed accademiche tra le quali: Accademia di Ungheria in Roma; Novo Kulturno Naselje, Novi Sad; Istituto Svizzero, Roma; AlbumArte, Roma; Musei di Villa Torlonia, Roma; Museo Novecento, Firenze; American Academy, Roma; Norrköpings Konstmuseum; Viafarini, Milano; MACRO museum, Roma; ERBA Ecole Régionale des Beaux Arts de Besançon; Konstall museum, Vasa; University of Technology, Guangzhou. Tra le residenze alle quali hanno partecipato: Magic Carpets Residency, Novo Kulturno Naselje, Novi Sad; Rupextre residenza per artisti e antropologi, Matera; Guangzhou Academy of Fine Arts; Svenska konstskolan, Nykarleby.

www.grossimaglioni.com

Myriam Laplante

È un artista canadese che vive e lavora a Bevagna, in uno stato di dubbio permanente. Il suo lavoro è una parodia del mondo, assurda e cinica, malinconica e perturbante, che spesso emana da un immaginario bizzarro e fantastico. Le sue installazioni, video, dipinti, sculture, disegni e performance sono stati estesamente presentati in spazi occupati, gallerie e musei in Europa, Nord America e Asia. Dal 2001 lavora con il collettivo di performance Black Market International. Sue opere sono presenti nelle collezioni pubbliche de La Galleria Nazionale, Roma; MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma; Galerie Nationale du Québec, Québec; Museo Nazionale della Fotografia, Ottawa; Musée de Rimouski, Canada e Museo della Nuova Zelanda Te Papa Tongarewa, Wellington).

www.myriamlaplante.net

Cecilia Luci

Artista visiva si serve tra i diversi medium che utilizza anche di quello fotografico (video-immagini in movimento, installazioni e performance) per indagare un'intimità conflittuale, raccolta, a tratti addirittura straziante; altri lavori, invece, trattengono a fatica un'esplosione interiore, fatta di ricordi e di gioiosità contenute. Un'indagine che non si accontenta di fioche intuizioni, ma accudisce con estrema cura lo spunto, il dettaglio, dilatandolo sovente in superfici rarefatte, filtrate dall'acqua. Un liquido amniotico che non può essere stagnante, ma vibrante e vitale, che cela senza nascondere. Oggetti quotidiani, come guanti, pettini, posate, compongono un universo familiare - evocato negli stessi titoli, lasciando affiorare memorie agrodolci, immobilizzate nella loro potente sintesi simbolica. I lavori di Cecilia Luci sono stati esposti in mostre personali e collettive, in diverse istituzioni pubbliche e private, tra cui Spazio Nous, Roma; Museo Carandente - Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto e MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma.

www.cecilialuci.com

Rita Mandolini

Nata a Roma, dove vive e lavora. Si è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma. Memorie sepolte, spazi circoscritti come l'interno del corpo e l'ambiente domestico, sono i campi d'azione da preferiti dall'artista. Pur utilizzando diversi linguaggi la matrice del suo lavoro è inevitabilmente pittorica. L'assenza di luce, le potenzialità del nero, la lentezza e l'attesa sono i suoi strumenti. È proprio in quelle zone d'ombra, in cui lo sguardo è solo una parte del tutto, che lei si ritrova. Mostre e progetti personali: *Disturbo di conversione*, Galleria Bruno Lisi, Roma, 2019; *Non ti faccio uscire non ti lascio entrare*, Galleria Gallerati, Roma 2018; *Nero Roma*, Roy Alexander Art Gallery, Los Angeles. Mostre e progetti collettivi: *Cabine d'artista Abbi Cura*, SBA Ostia, 2019; *Fuori 8*, Galleria Gallerati, Roma; *Archivio italiano dell'autoritratto fotografico*, Musinf, Senigallia, 2017; *Contestare l'ovvio*, MLAC - Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma, 2017; *Il sé allo specchio. Autoritratti fotografici*, Artefuoricentro, Roma, 2017; *Pezzi Unici III*, Galleria Gallerati, Roma, 2017; *Muse ispiratrici per artiste ispirate*, progetto per la stanza di Jacqueline Kennedy, Albergo Capitol, Crotone, 2019; *Naked Lights*, Teatro Tor di Nona, Roma (azione *Radice* e installazione *Non puoi avere l'ultima parola*), 2015; *Dialoghi spuri in quattro atti, Atto II*, Sartoria Teatrale di Massimo Poli, Firenze (installazione e video *Dal soffitto non cadono fiori, l'acqua non sempre riflette*), 2017.

www.ritamandolini.com

Elena Mazzi

Nasce nel 1984 a Reggio Emilia. Ha studiato Storia dell'Arte presso l'Università di Siena. Nel 2011 si è laureata in Arti Visive presso lo IUAV di Venezia. Ha trascorso un periodo di studi all'estero presso la Royal Academy of Art (Konsthogskolan) di Stoccolma. La sua poetica riguarda il rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui vive, il modo in cui l'essere umano decide di operare in esso, apportando un cambiamento. Seguendo prevalentemente un approccio antropologico, questa analisi indaga e documenta un'identità sia personale che collettiva, relativa a uno specifico territorio e che dà luogo a diverse forme di scambio e trasformazione. Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive, tra cui: Whitechapel gallery di Londra, GAMeC - Galleria d'arte moderna e contemporanea, Bergamo; MAMbo - Museo d'arte moderna di Bologna, Bologna; AlbumArte, Roma; Sonje Art Center, Seoul; Centro Pecci per l'arte contemporanea, Prato; 16° Quadriennale di Roma, GAM - Galleria d'arte Moderna, Torino; 14° Biennale di Istanbul; 17° BJCEM Biennale del Mediterraneo; Fittja Pavilion durante la 14° Biennale d'Architettura di Venezia. Ha partecipato a diversi programmi di residenza tra cui ZK/U a Berlino, HIAP a Helsinki, Via Farini a Milano e Fundacion Botin in Spagna. È vincitrice, tra gli altri, del XVII Premio Ermanno Casoli, Premio STEP Beyond, menzione speciale per Arte Patrimonio e diritti umani, Antworks award, premio Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, premio Leric Foundation, Movin'up.

www.elenamazzi.com

Sandro Mele

Nasce nel 1970 a Melendugno (LE), vive e lavora a Roma, dove ha collaborato con l'artista Fabio Mauri. Tra le mostre personali: *Sacrosantum*, Oratorio San Mercurio, Palermo, 2015; *The american brothers*, Galleria Michela Rizzo, Venezia, 2013; *Lucha*, Fondazione Volume!, Roma, 2010; *Campo Argentino*, Galleria L'Union, Roma, 2006. Tra le mostre collettive: *Wondermore*, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, 2018; *La fine del nuovo cap. XIII*, Zagabria - HDLU, Mestrovic Pavilion, 2017; *Evidences of Absence*, MoRE - Museum of refused and unrealised art projects, 2016; *Lavoroworkvore*, SPAC - Spazio Pubblico per l'Arte Contemporanea, Buttrio, 2013; *Video arte italiana 2004-2012*, Museo d'Arte Moderna, Buenos Aires, 2012; *GAP generazioni a confronto*, MAXXI B.A.S.E - Biblioteca, Archivi, Studi, Editoria, Roma, 2012; *Non è tutto in vendita*, via Farini 33, Bologna, 2011; *Hear me out*, Castello Colonna, Genazzano, 2011; *Ente comunale di consumo*, Castello Colonna, Genazzano, 2010; *IL CAOS*, evento collaterale alla Biennale d'Arte di Venezia, Isola di San Servolo, 2009; *Meditarranean*, Palazzo Rospigliosi, Roma, 2009.

Margherita Moscardini

Nasce nel 1981 in Italia. Margherita Moscardini indaga le relazioni tra processi di trasformazione di ordine naturale, urbano e sociale appartenenti a specifiche geografie. Tra i suoi progetti: *Istanbul City Hills_On the Natural History of Dispersion and States of Aggregation* (2013) a proposito della trasformazione urbana recente di Istanbul, e *1XUnknown (1942-2018, to Fortress Europe with Love)*, 21 video che documentano la linea difensiva Atlantic Wall (1942-1944): 15.000 bunker costruiti lungo la costa atlantica europea con lo scopo di difendere la Fortezza Europa. Dal 2016 lavora a *The Fountains of Za'atari*, studiando i campi per rifugiati come città a partire dal campo di Za'atari, nato nel 2012 in Giordania in un'area desertica sul confine siriano. Negli anni Moscardini ha collaborato con diverse realtà come: ISCP, New York; MMCA, Seoul; AlbumArte, Roma; Italian Academy for Advanced Studies in America, Columbia University, New York. Il suo lavoro è stato presentato di recente a Collezione Maramotti, Reggio Emilia; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo; MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma; SongEun ArtSpace, Seoul, Corea; CCA, Plovdiv, Bulgaria; MAMbo - Museo d'arte moderna di Bologna.

Emanuele Napolitano

Nasce nel 1976. La sua pratica artistica si basa sull'osservazione l'incontro, l'interazione e la fusione tra immagine e visione. I suoi progetti esaminano in particolare il rapporto con la società quotidiana, le identità e le connessioni tra le immagini, il comportamento sociale e l'umorismo. La materia fisica con cui lavora è spesso la pittura e le immagini di repertorio che trasforma in disegni. Documentazione, raccolta, ri-rappresentazione di immagini e situazioni con diversi media, o creazione di una nuova presenza per loro, formano la pratica di Emanuele Napolitano. Egli è interessato all'analisi sulla possibilità e sull'impossibilità della visione, o su come le immagini e le visioni in generale possano essere praticate al giorno d'oggi e quali siano i cicli di vita di un'immagine e il suo concetto.

[instagram.com/druid](https://www.instagram.com/druid)

Elena Nonnis

Nasce nel 1965 a Roma. Vive e lavora a Roma. Il suo lavoro parte dall'incisione e si sviluppa prevalentemente nel segno. Successivamente il segno diventa cucito e assume diverse declinazioni, tutte rigorosamente monocrome. Tra le principali mostre personali: *Passaggi*, Galleria Gallerati, Roma, 2019; *Cose che non si vedono*, Studio Interno 14, Roma, 2016; *Doppio Segno*, Galleria Anna Marra contemporanea, Roma, 2014; *Muralla*, Sala Santa Rita, Roma, 2013. Tra le mostre collettive: *Libri d'artista. L'arte da leggere*, Castello Svevo, Bari e Castello di Copertino, Lecce, 2019; *La superficie accidentata/videoarte*, Fourteen arTellaro, Tellaro di Lerici (SP), 2019; *Ricognizioni*, Bocs Art Museum di Cosenza, 2017; *Ogni uomo è un'isola*, Galleria Martano, Torino, 2013; *PPP una polemica inversa-omaggio a Pier Paolo Pasolini*, Palazzo Incontro, Roma, 2012; *Capolavori d'Arte Contemporanea*, Museo Vittoriano, Roma, 2009.

Francesca Romana Pinzari

Nasce a Perth (Western Australia) nel 1976 e si trasferisce in Italia all'età di quattro anni. Vive e lavora a Roma. Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Roma con il massimo dei voti e, subito dopo, nel 2001, inizia la sua carriera come pittrice figurativa. Negli ultimi anni ha lavorato utilizzando diversi media come video arte, spettacoli e installazioni. Le sue opere sono state esposte in vari contesti italiani e internazionali: *Memorie Apocrife*, Mondrian Suite, Roma, 2015; *Transition of Energy*, Kunsthalle Bratislava, 2015; *Performance Night*, Galeria Miejska BWA Bydgoszcz, 2015; *Cavalli*, Galleria Zak, Siena, 2014; *Among Us*, Olive Tjaden Gallery, Cornell University, New York, 2014; *La grande Illusione*, Temple Gallery, Roma, 2014; *XXX Fuorifestival*, Pesaro, 2013; *Selezioni aeffettive*, Studio Angeletti, Roma, 2013; *Nonostante Tutto*, Galleria Oltredimore, Bologna, 2013.

www.francescaromanapinzari.com

Anton Giulio Onofri

Nasce nel 1959 a Roma. Autore e regista di alcune trasmissioni televisive cult(urali) degli anni '90 (*Le Notti dell'Angelo*, *Onda anomala*, *Cenerentola*); col nuovo secolo ha deciso di mollare l'effimero dei palinsesti e realizzare in proprio video e film documentari su musica, arte e letteratura, che non scadessero con la messa in onda. Attualmente realizza servizi fotografici e filmati per La Galleria Nazionale di Roma, conduce su Sky Classica HD *La Classica Domanda* e scrive di cinema su Close-Up.it. Ha pubblicato il romanzo "Lo splendore e la scimmia" (2013), e "La prima estate e altri racconti" (2019). Durante Manifesta 12 ha esposto la serie di fotografie *In ascolto*, Magneti Cowork, Palermo, 2018 e ha partecipato alla mostra *Ritratto di Famiglia*, La Galleria Nazionale, Roma, 2019.

Gianni Politi

Nasce nel 1986 a Roma. Studia filosofia presso Sapienza Università di Roma. Attraverso l'uso di materiali classici della tradizione pittorica italiana ha sviluppato una pratica basata su processi privati che avvengono nello studio nel tentativo di generare immagini spontanee. Lo studio diventa quindi soggetto e oggetto di una produzione pittorica variegata e che sfocia anche nell'uso di sculture per narrare il quotidiano sforzo di dipingere oggi. Nel tentativo di ridefinire la pittura astratta oggi, l'artista carica il lavoro di esperienze e ricorrenze personali riflettendo su temi primari come amore, amicizia e sessualità in un tentativo costante di mitizzare i materiali utilizzati. L'artista ha mostrato il suo lavoro in varie istituzioni nazionali ed internazionali tra cui: La Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, Nomad Foundation, MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, AlbumArte e l'Italian Cultural Council di Praga. Il suo lavoro è rappresentato dalla Galleria Lorcan O' Neill di Roma.

www.giannipoliti.com

Gioacchino Pontrelli

Nasce nel 1966 a Salerno e dal 1975 vive e lavora a Roma. Nel 1988 si diploma in Scenografia all'Accademia Di Belle Arti di Roma. Agli inizi il lavoro prende forma attraverso visioni avute in sogno o in dormiveglia. Successivamente gli stimoli per i suoi lavori arrivano dai giornali e dalle fotografie trovate. In giro, un modo per leggere e vedere il mondo mediato ma reale allo stesso tempo. Nel corso degli anni le due cose, il mondo visto attraverso le immagini e il mondo interiore dell'inconscio si fondono sempre di più fino a diventare una sola cosa, la ricerca dell'artista e sulla possibilità di poter raccontare se stesso e le proprie emozioni attraverso i quadri che passano a loro volta tra frammenti di immagini in qualche modo riconoscibili da tutti noi. Tra le principali mostre personali ci sono: *Memorie di ragazzi perbene*, MAC - Museum of contemporary art, Lissone, 2018; *Non Chiedere*, Francesca Antonini Arte Contemporanea, Roma, 2018; *Gioacchino Pontrelli*, Bernard Chauchet gallery, Londra, 2017; *Bedrooms, Appunti di una generazione III*, MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma, 2016; *Quadreria Pontrelli*, Galleria Francesca Antonini Arte Contemporanea, Roma, 2014.

Anna Raimondo

Nasce nel 1981 in Italia, vive a Bruxelles e lavora internazionalmente. Il suo lavoro attiva dei dispositivi di incontro e scambio. È possibile definirlo come un viaggio nella diversità sociale per creare delle possibili aree di interazioni. L'artista usa la voce e l'ascolto come piattaforme di incontro, di collaborazione e scambio, come mezzi di diffrazione identitaria. Il metodo è flessibile e vario, il suo processo la rende parte dello scambio e fa dell'arte un luogo d'incontro. Il materiale si formalizza in azioni, performance, fotografie, video, installazioni sonore e video. Il suo lavoro presenta anche un aspetto ludico ed ironico, nelle sue azioni nello spazio urbano e nelle sue creazioni plastiche. Una storia, una parola, un gesto, un oggetto quotidiano diventano evidenza delle identità multiple, rivelate e problematizzate. Dopo il Master in Sound Arts (UAL, London, UK), Raimondo si dedica ad un dottorato basato sulla sua pratica artistica combinando un approccio femminista decoloniale con sound art e geografia urbana, "New genders of listening: voice, body and territory". Ha realizzato mostre personali tra cui: *Seremos serias de la manera más alegre*, a cura di Florencia Curci, Casa del Bicentenario, Buenos Aires; *New boundaries of the Wellness of Vagynal Ecosystem*, a cura di Lucrezia Cippitelli, Galleria Ex Elettrofónica, Roma; *New boundaries of the Wellness of Vagynal Ecosystem*, a cura di Juan Matos Capote, Museo TEA, Santa Cruz de Tenerife; *Mi porti al mare?*, a cura di Nancy Casielles e Nancy Suárez, MAAC, Brussels; *Nous serons sérieuses de la manière la plus joyeuse*, Cube-Independent Art Room, Rabat. Ha partecipato a mostre collettive e biennali come: *Every Time A Ear di Soun* - documenta 14 Radio Program, SAVVY, Berlino; *Africa is not an Island*, Museo MACAAL, Marrakech; *Invisible*, a cura di Alya Sebti, 13° Biennale di Dakar; *Loading...Casa*, a cura di Salma Lahlou, Dubai Design Week; 4° Biennale di Casablanca, a cura di Christine Eyene.

www.annaraimondo.com

Filippo Riniolo

Nasce nel 1986 a Milano. Vive e lavora a Roma, dove si è laureato nel 2011 all'Accademia di Belle Arti con una tesi sull'impatto della finanziarizzazione nel sistema dell'arte contemporanea. La sua ricerca spazia tra temi poetici, politici, sociali, storici e d'attualità. Tra i campi di interesse ci sono il rapporto fra corpo e potere, queer studies, gender studies e post-colonial studies. Fra i suoi strumenti di ricerca troviamo la fotografia, l'installazione, la performance, il suono e il video. Numerose le mostre personali, tra le quali: *Se tu li guardi bene e li ascolti*, Spazio44, 2018; *Loro*, Casavuota, Roma, 2017; *A joyful sens at work* per il Salone del mobile di Milano, 2016; *Invisible hand*, MauMau Gallery di Istanbul, a conclusione di una residenza d'artista del 2015; *La sua presenza a Sponge Artecontemporanea*, Pergola, curata da Fabrizio Pizzuto nel 2014; *LifeLong learning*, Museo CIAC di Genazzano, curata nel 2012 da Claudio Libero Pisano. Fra le mostre collettive: *Matera alberga - arte accogliente*, curata da Francesco Cascino, 2019; *Kizart* al MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, curata da Raffaella Frascarelli di Nomas Foudation, 2018; *Memoria collettiva a CasaSpazio*, collaterale di Manifesta12, Palermo, 2018; *Ginnastica della visione*, Bienal del Fin del Mundo, Mar del Plata, Argentina, 2014; *BIO50 }Hotel*, 24° Biennale del Design, Ljubljana, Slovenia; *Seminaria sogni in terra* festival, Maranola, 2014; *Azione! Seconda*, The Others Art Fair, Torino, 2013; *Così vanno le cose ad ArtVerona*, Verona, 2013; *INTELLÈGO*, Museo Bilotti, Roma, 2013; *Open#4*, S.a.L.E. Docks, Venezia; Premio Roma Centro Storico, Roma.

www.filipporiniolo.it

Guendalina Salini

Tra le mostre personali: Galleria Sprovieri-project room, Londra; Auditorium Parco della Musica, Roma; Galleria ST, Roma; Galleria Ex-Elettrofonica, Roma; Società Nazionale di Geografia, Roma; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; MAAM - Museo dell'Altro e dell'Altrove della città meticcica di Metropoliz, Roma; MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma; Manifatture Knos, Lecce; Museo Exma, Cagliari; Teatro Banfield, Buenos Aires; Galleria Annalix Forever, Ginevra. Nel 2016 dà vita a LaFrangia, associazione di promozione culturale che unisce arte a diritti umani.

www.guendalinasalini.info

Guido Segni

Con esperienza nel mondo dell'hacktivismo, net-art e video arte, vive e lavora da qualche parte, online e offline, giocando con l'arte, la cultura di Internet e le allucinazioni dei dati. Il suo lavoro si concentra principalmente sull'(ab)uso quotidiano di Internet ed è caratterizzato da gesti minimi sulla tecnologia, che combinano approcci concettuali con l'atteggiamento tipico degli hacker nel rendere le cose strane, inutili e disfunzionali. Co-fondatore di Les Liens Invisibles, ha esposto in gallerie, musei (MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; New School di New York, KUMU Art Museum of Talinn) e festival internazionali di arte e media-arte (Biennale Internazionale di Venezia, Piemonte SHARE Festival, Transmediale). Recentemente è stato selezionato per la divisione artistica del 20th Japan Media Arts Festival (2017), è stato finalista al Premio Arte Laguna (2016) e ha ricevuto una menzione d'onore a Transmediale (2011) con *Les Liens Invisibles*. Attualmente è co-direttore della Green Cube Gallery, insegna all'Accademia di Belle Arti di Carrara e dirige l'immaginario laboratorio REFRAMED.

www.guidosegni.com

Daniele Spanò

Nasce nel 1979 a Roma, dopo una formazione da scenografo, inizia l'attività di regista e artista visivo soprattutto nell'ambito della performance e della video arte in cui svolge, in ugual misura, una profonda ricerca e sperimentazione. Dal 2012 al 2015 è consulente artistico per la Fondazione Romaeuropa e curatore di DigitalLife presso La Pelanda di Roma. Dal 2014 nasce la collaborazione con Luca Brinchi con il quale realizza contenuti multimediali per numerosi spettacoli teatrali. Nel febbraio 2011 viene selezionato dal celebre regista e artista Takeshi Kitano per rappresentare il fermento artistico della città di Roma per un format televisivo da lui condotto. Tra le creazioni più importanti: *Orbis*, Yerevan (Armenia) prodotto dall'Ambasciata Italiana in Armenia nel 2019; *Pneuma* per Palazzo Collicola Arti Visive e inserito nel programma della 58° edizione del Festival dei Due Mondi - Spoleto; *Atto Primo* a Piazza del Popolo a Roma nel 2013; *Rifrazioni permanenti*, Piazza Colonna e MiBAC - Ministero dei beni e delle attività culturali, Roma, 2011.

www.danielespano.com

Michele Tiberio

Nasce a Palermo nel 1987, studia fotografia e design in Italia e termina i suoi studi al Royal College of Art e all'Imperial College of London. Inizia la sua carriera come designer e ingegnere prima di dedicarsi alla scultura e alle installazioni. Sperimenta la scultura e le installazioni concentrandosi sul processo e sul risultato inaspettato. Nei suoi lavori la necessità del controllo viene forzatamente messa da parte per lasciare spazio invece alle possibilità del casuale e dell'incontrollato, un processo che investe l'artista, lo spettatore ma soprattutto i materiali di volta in volta utilizzati, dei quali Tiberio indaga le molteplici possibilità di assestamento e coesistenza. Questo processo diventa una metafora della vita con cui confrontarsi continuamente, creando condizioni in cui bisogna affidarsi e accettare un risultato sconosciuto e non prevedibile a priori.

www.micheletiberio.com

Delphine Valli

Vive e lavora a Roma, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti in Scultura nel 2002. La sua ricerca artistica ha origine dalla fascinazione provata nell'osservare lo spazio circostante e dal desiderio di interrogare la natura enigmatica del reale. Esplora le tensioni che si creano tra l'intervento artistico e lo spazio, coinvolgendolo come elemento plastico. Ha esposto il suo lavoro in gallerie e spazi privati, pubblici e istituzionali in Italia e all'estero tra i quali: AlbumArte, Roma; MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; Institut Français Centre Saint-Louis, Roma; Digital District Art, Parigi, Francia; Suzhou Jade Carving Art Museum, Suzhou, Cina; CIAC, Genazzano; Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia; Tese di San Cristoforo, Arsenale, Venezia; Ex Elettrofonica, Roma; Accademia Nazionale di San Luca, Roma. Insegna Tecniche Performative per le Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Roma e Disegno per la Grafica per il Master ArtLab, Università di tor Vegata e Accademia di Belle Arti, Roma.

www.delphinevalli.dphoto.com

Valentina Vannicola

Nasce a Roma nel 1982. Dopo essersi laureata con una tesi in Filmologia presso La Sapienza Università di Roma si è diplomata alla Scuola Romana di Fotografia. La sua pratica artistica è riconducibile al genere della staged photography. Il suo lavoro è stato esposto in diverse gallerie e festival tra cui l'Istituto Italiano di Cultura ed il Festival Head On di Sydney, Australia; AuditoriumArte di Roma; Palazzo Ducale di Genova; Festival Circulation(s), Parigi; Triennale di Milano; Espace André Malraux Herblay, Francia; Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, Australia; Gallery Central di Perth, Australia; Arte Fiera Bologna; Vienna Fair; Mia Art Fair; Galleria Wuderkammern; Fotografia Festival, MACRO Testaccio, Roma; Urban Center di Rovereto; Citerna Fotografia Festival; Padova Fotografia; Centro Italiano della fotografia d'autore, Bibbiena; s.t. Galleria. Per la casa editrice Postcart ha pubblicato il libro "L'Inferno di Dante" curato da Benedetta Cestelli Guidi. I suoi lavori sono stati pubblicati su diversi magazine tra cui L'Espresso, D di Repubblica, Marie Claire, Philosophie Magazine, Il Manifesto, Insideart ed Aracne.

www.valentinavannicola.it

Cosimo Veneziano

Nasce a Moncalieri nel 1983. Vive e lavora a Torino dove ha co-fondato la residenza Internazionale Progetto Diogene, nata nel 2007. La sua pratica è caratterizzata da un'ampia attività di ricerca e workshop legata alla lettura degli archivi e si focalizza sullo sviluppo della scultura e del disegno in stretta correlazione con i luoghi che li hanno ispirati. Tra le mostre personali si ricordano: *Biomega Multiverso*, Fondazione La Raia 2019, *Rompi la finestra e ruba i frammenti!*, AlbumArte, Roma, 2018; *Petrolio*, MEF - Museo Ettore Fico, Torino, 2016; *Verso occidente l'impero dirige il suo corso*, Galleria Alberto Peola, Torino, 2014; *Monochrome*, Villa Straüli, Winterthur, 2015; *Los contrabandistas copiaron una escultura de mucho valor*, Lugar a Dudas, Cali (Colombia), 2013; *Cattedrale*, Careof DOCVA, Milano, 2013; *L'epoca delle passioni tristi*, Tirana Institute for Contemporary Art, Tirana, 2011. Oltre ad aver partecipato a numerose mostre collettive, la sua produzione si è sviluppata verso l'ideazione di opere nello spazio pubblico, tra le quali il monumento dedicato a Pinot Gallizio e Constant ad Alba (2016), i progetti per Nuovi Committenti a Rovigo (2017) e *Dencity* a Milano (2015).

María Ángeles Vila Tortosa

Nasce nel 1978 a Valencia. Si è laureata all'Accademia di Belle Arti e ha conseguito il dottorato di ricerca in incisione presso l'Università Politècnica di Valencia. Nel suo lavoro rielabora alcuni temi specifici legati al mondo femminile come la vita domestica, gli affetti familiari, la maternità e l'accudimento. Il mezzo espressivo privilegiato dall'artista è l'incisione, una tecnica antica con cui parla di femminismo e stereotipi di genere. Le incisioni su carta dai tenui colori pastello, raccontano il microcosmo dell'artista e si trasformano in pavimenti, libri, light boxes e scatole lignee allo scopo di realizzare piccole scenografie portatili o grandi installazioni tridimensionali. Dal 2004 realizza numerose mostre personali e collettive in Spagna e Italia in spazi privati e pubblici come Espai d'Art di Gandia, Valencia; Museo del Tossal, Valencia; Museo Arqueològico di Enguera, Valencia; Istituto Cervantes di Roma; Casa Museo Mario Praz, Roma; L'escorxador Centre de Cultura Contemporànea di Elche, Alicante; Palazzo delle Esposizioni, Roma; AlbumArte, Roma; Festival Internazionale del Mimmo di Sueca, Valencia; Ric Festival di Rieti; Internazionali BNL d'Italia, Roma; Museo Bilotti, Roma.

www.mariangelesvila.com

Driant Zeneli

Nasce in 1983 a Shkoder in Albania, vive tra Milano e Tirana. Nel 2019 ha rappresentato il padiglione Albania in occasione della 58° Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia. Nel 2017 ha vinto il Premio MOROSO e nel 2009 il premio Young European Artist Trieste Contemporanea. È co-fondatore di Harabel Contemporary Art Platform, Tirana. Nel 2008 ha ricevuto il Onufri International Contemporary Art Prize, Tirana. I suoi lavori sono stati esposti alla 58° Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia, 2019; Prometeo Gallery, 2019; GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, 2019; Passerelle Centre d'Art Contemporain, Brest, 2018; Mostyn Gallery, Wales, UK, 2017; MuCEM, Marseille, 2016; Academie de France à Roma, 2016; Centre Pompidou, Parigi, 2016; IV Bienal del Fin del Mundo, Chile, 2015; GAM - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 2013; White House Biennial, Atene, 2013; KCCC, Klaipeda, Lituania, 2013; ZKM, Karlsruhe, 2012; MUSAC, Castilla León, Spagna, 2012; Prague Biennale 5, Praga, 2011; Trongate 103, Glasgow, 2011; National Gallery of Kosove, Prishtine, 2010; Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova, 2009; National Gallery of Tirana, 2008.

www.driantzeneli.blogspot.com

CONTATTI

AlbumArte

Via Flaminia 122, 00196 Roma (RM)

T / F +39 06 24402941

W www.albumarte.org

E info@albumarte.org